

# Pensioni, tagli alla reversibilità L'assegno si baserà sull'Isee

A rischio anche altre prestazioni come gli assegni familiari

«La pensione di reversibilità non verrà tolta. È bene chiarirlo subito. Anche se ci saranno delle modifiche». A parlare è Giovanna Tettamanti dell'Inas, patronato della Cisl.

Il panico infatti - dopo le notizie piombate su milioni di pensionati nei giorni scorsi - si era diffuso rapidamente. Poi, con il passare delle ore e con le opportune correzioni di tiro da parte del Governo, la situazione si è andata tranquillizzando. Innanzitutto «è bene sapere che nulla ancora di definitivo è stato deciso dal Governo. E attualmente in pochi sono venuti da noi a chiedere delle informazioni», spiega sempre Tettamanti. Ecco però quella che sembra essere al momento la strada maestra di questa riforma. «L'intervento ipotizzato sulle pensioni di reversibilità comporterebbe la trasformazione dell'assegno ai superstiti da prestazione previdenziale a prestazione assistenziale. La conseguenza sarebbe la restrizione della platea di aventi diritto e, nella maggior parte dei casi, un taglio netto agli importi erogati», spiega sempre Giovanna Tettamanti. Questo perché la possibilità per avere una simile pensione verrà valutata in base al reddito Isee (indicatore situazione economica equivalente), tenendo conto,



Agli sportelli Inas per ora non si sono rivolte molte persone. L'allarme sul futuro incerto delle pensioni di reversibilità non ha ancora spinto in massa i cittadini agli sportelli dei patronati cittadini



quindi, oltre al reddito personale o coniugale, anche del patrimonio mobiliare e immobiliare del nucleo familiare e i conti correnti.

«Facendo così potrà dunque capitare che molte persone si vedano ridurre l'ammontare dell'assegno di cui beneficeranno. Ma non verrà cancellata la pensione. È bene ribadirlo ancora una volta». Inoltre non si tratta di una novità vera e propria.

«Già dal 1995 la reversibilità è vincolata al reddito e l'assegno viene ridotto in misura

del 25%, del 40 o addirittura del 50% se il reddito del sopravvissuto è alto», spiegano dall'Inas. La vera novità è piuttosto un'altra: anche altre prestazioni potrebbero andare incontro a drastici tagli se legati all'Isee, a partire dall'assegno sociale ma anche, ad esempio, gli assegni familiari. «Insomma ora si dovrà capire quando il Governo deciderà, quale sarà il limite Isee previsto così da capire in che maniera andrà a incidere sulle pensioni», conclude Giovanna Tettamanti.